

Mia carissima Marianna

Ricevi l'altro giorno la carissima
tua, della quale ti ringrazio infinitamen-
te, non solo della memoria che per ti di-
me, ma ancora della sincera affezione che
mi professi, alla cui vista che ti ricambio
ad usura.

Non occorre che tu prometti scuse per il
tuo silenzio, vedo benissimo che chi si trova
in circostanza di maritarsi abbia straordi-
narie occupazioni.

Sono lieta di sentire che tutti ti
abbiano fatto buona accoglienza, e ti as-
suro che questa sia eterna, e che tu ti
possa trovare pienamente felice, come
lo meriti d'essere.

È un ingegno ~~pure~~ pure dell'interessamento
che ti prendi della mia salute, non che di
quella ^{della} mia, noi siamo presso a poco nello
stesso stato, di cui partimmo da Bologna
insieme, io ho di quando in quando qualche
nervoso, e la mia, le sue glandole, dell'

non guarirà che alla buona stagione median-
te una buona cura.

Mi piace i sonetti tuoi, anche di questi
ti sono grata. Tutti della famiglia Cacciari
si ti ricordano con sommo piacere. Non
ne la sposa, che tu ben conosci, che non
ne vuole parlare, è un certo originale
ne parleremo alla prima occasione che
avremo di vederci, poiché spero verete
alla buona stagione a trovarmi. Con
me, e la Tini si mostra sempre cortese.

Ho saputo che tua zia Celeste, con
suo marito si trovano in casa di tua
Madre, ho tanto piacere che essi se la
passano meglio tutti.

Mi farai sommo favore se mi seli-
ti tanto la famiglia di Angelo Boron
in particolare la Giuseppina, e sua zia.
Dirai pure la famiglia Samorini,
ma non so in qual relazione tu possa
essere, se sarà buona, mi farai un pia-
cere di dirle che mi susino se non
le scrivo mai, ma lo scrivo alle amiche

mi disturba troppo, poiché non po-
trei a meno di toccare certe cose, che
per me, mi rattristano. Insomma
salutami quelli che mi ricordano in
bene.

Se vuoi che questa volta mi darai una
notte, qui mi farai cosa la più gradita.
La famiglia Cacciari ricambia a te
e a Mabile i più cordoli saluti;
la Tini aggiunge un bacio.

Ma ti prego consegnare il qui
chiuso biglietto a mio Padre, anche
di tutto il disturbo, ma sapendo quanto
sei buono, sono certa che tutto perdo-
nerai.

Auguro a te, ed a Mabile felice le
feste Natalizie, non che digiunto
da un navello anno ricolino d'agri-
bere. Abbiatemi i miei saluti, en-
trambi, ed in fine tu un abbraccio
e redomi.

S. Gabriele 12/12/88

Tua Affezionata
Cattolunga



Allo zerb. l'ipino *Lignora*
Sig. Marianna *gagliardi* in
Miniggi
Bacinnap *Alfonso*